Qualificazioni Mondiali 2026. Italia-Norvegia 1-4: la dura notte azzurra. Le parole di Gattuso dopo il ko

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Qualificazioni Mondiali 2026 – Analisi, errori e prospettive future

L'Italia esce da San Siro con una sconfitta pesante: **1-4 contro la Norvegia** in una gara valida per le **qualificazioni al Mondiale 2026**. Una partita nata bene, con un primo tempo ordinato e convincente, ma crollata nella ripresa sotto ritmo, pressione e fragilità mentale. Nel post-gara il **CT Gennaro Gattuso** non si nasconde e parla con chiarezza, analizzando errori, limiti e ciò che serve per ripartire.

Primo tempo positivo, ma blackout totale nella ripresa

Secondo Gattuso, non è stato un problema fisico, ma di spazi concessi e **gestione mentale della partita**.

Il CT spiega:

«Nel primo tempo non abbiamo lasciato campo, poi nella ripresa abbiamo sbagliato interpretazione, posizionamento e costruzione dal basso. Dopo pochi secondi abbiamo perso ordine e sicurezza.»

La **Norvegia**, squadra molto fisica e organizzata, è riuscita ad approfittare della disorganizzazione azzurra, trasformando ogni transizione in un pericolo. Errori individuali e collettivi hanno spalancato la

partita.

“Abbiamo preso una lezione, ma non è un problema fisico”

Gattuso è molto diretto: non cerca scuse.

lezione di calcio

Il CT ribadisce che l’Italia ha sbagliato l’approccio mentale, lasciandosi travolgere dopo il primo episodio negativo:

«Dopo il primo gol ci siamo impauriti. Abbiamo smesso di essere squadra.»

Pressione, fragilità mentale e futuro: le preoccupazioni del CT

Una delle frasi più pesanti della conferenza:

«Non posso dire che non sono preoccupato.»

A pesare è anche la distanza temporale: la Nazionale tornerà a radunarsi **tra tre mesi**, un problema storico dell’Italia quando c’è poco tempo per lavorare su automatismi, fiducia e identità.

Il timore maggiore? La mentalità.

«Il problema non è tecnico. Serve più convinzione. Non possiamo giocare col freno a mano tirato.»

Leader, responsabilità e identità di squadra

Sul tema del **leader in campo**, Gattuso non individua un colpevole, ma una necessità:

«Non basta un leader. Serve un gruppo compatto, capace di reagire insieme.»

Il CT riconosce l’importanza del pubblico — oltre **70.000 spettatori a San Siro**, molti bambini — e chiede scusa:

«Abbiamo deluso chi è venuto allo stadio. Metto la faccia, ci assumiamo le responsabilità.»

Il caso Chiesa: può essere lui l’uomo in più?

Sul possibile ritorno di **Federico Chiesa**, Gattuso resta aperto, ma cauto:

«Se starà bene valuteremo. Con lui ho un dialogo aperto, sappiamo entrambi cosa fare.»

La forza della Norvegia e la nuova realtà internazionale

Gattuso elogia la Norvegia, una squadra costruita su fisicità, gioco verticale e convinzione:

«Sono forti, hanno giocatori da Premier League, fisici, veloci. Non sono belli da vedere ma tremendamente efficaci.»

E un dato pesa: **la Norvegia torna al Mondiale per la prima volta dal 1998**.

Cosa serve ora all’Italia?

- Ritrovare identità e coraggio
- Gestire meglio i momenti difficili
- Evitare errori in costruzione
- Lavorare sulla **mentalità vincente**

- Aumentare compattezza e leadership collettiva

Conclusione

La sconfitta per **4-1 contro la Norvegia**rappresenta uno scossone pesante, ma anche un punto di ripartenza. Il percorso verso i **play-off Mondiali 2026**passa soprattutto dalla testa, prima ancora che dal modulo o dai nomi.

Gattuso chiude con una frase che suona come promessa e monito:

«Dobbiamo rialzarci. Possiamo farlo. Ma serve crederci davvero.»

Video integrale di Italia-Norvegia 1-4, Gattuso: "Avrei preferito una lezione di calcio. Non sono preoccupato,Chiesa.."

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/italia-norvegia-1-4-la-dura-notte-azzurra-le-parole-di-gattuso-dopo-il-ko/149495